

COMUNE DI BARESSA

regione sardegna - provincia di oristano

visti



BARESSA



Piano Comunale di Emergenza

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A SCALA COMUNALE

ATTUAZIONE ORD. P.C.D.M. N. 3624 DEL 22.10.2007

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

TAVOLA	SCALA	ELABORATO B	codice 2015_01/PP
--------	-------	-----------------------	----------------------

emissione data _____	adozione data _____ Delib. C.C. N. _____	revisione/riapprovazione data _____ Delib. C.C. N. _____	approvazione definitiva data _____ Delib. C.C. N. _____
-------------------------	--	--	---

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Il Sindaco Dott. Piergiorgio Corona	AREA TECNICA - SERVIZIO URBANISTICA Il Responsabile Geom. Gian Luigi Zedda	PROGETTO Sud Ovest Engineering S.r.l.
---	---	---



SUD OVEST ENGINEERING S.R.L.

Ingegneria
Architettura
Urbanistica
Ambiente
Territorio
Green energy
Consulting engineering
Servizi integrati di outsourcing
Engineering and contracting

Vale Marconi n. 87, 09131 CAGLIARI
Codice fiscale e partita IVA: 03454150925
Tel.: 070.8571341
Fax.: 070.8571341
sudovestengineering@gmail.com
soesrl@legalmail.it
www.sudovestengineering.it

Direttore Tecnico (art. 254 D.P.R. 207/2010)
Dott. Ing. Andrea Lostia

Progettista Responsabile: Dott. Ing. ANDREA LOSTIA

Unità Operativa: Dott. Ing. Andrea Lostia
Dott. Geol. Tiziana Carrus



COMUNE DI BARESSA

Via Is Tellaias n. 6 - 09090 Baresa (OR)

Tel. 0783_930049 - Fax. 0783_930118

E.mail: ufficiotecnico@comune.baressa.or.it

PEC: protocollo@pec.comune.baressa.or.it

Partita IVA: 00381650951 - codice fiscale: 80030310959

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

(PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A SCALA COMUNALE)

ATTUAZIONE ORD. N. 3624 DEL 22.10.2007 DEL PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale N. _____ del _____



AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Sindaco: **Dott. Piergiorgio Corona**

AREA TECNICA - SERVIZIO URBANISTICA

Responsabile: **Geom. Gian Luigi Zedda**

PROGETTAZIONE: **SUD OVEST ENGINEERING S.r.l.**

Dott. Ing. Andrea Lostia - Dott. Geol. Tiziana Carrus

SOE S.R.L.

SUD OVEST ENGINEERING S.R.L.

Viale Marconi n. 87, 09131 CAGLIARI

Codice fiscale e partita IVA: 03454150925

Tel.: 070.8571341 - Fax.: 070.8571341

E-mail: sudovestengineering@gmail.com

PEC: soesrl@legalmail.it - www.sudovestengineering.it

SOMMARIO

FUNZIONI COMUNALI	3
FORMAZIONE E INFORMAZIONE	6
1. Formazione	6
2. Informazione alla cittadinanza	6
3. Informazione preventiva	6
4. Informazione in emergenza.....	6
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E COMPORTAMENTI DA ASSUMERE	7
1. RISCHIO INCENDIO	7
2. RISCHIO IDROGEOLOGICO	8
3. RISCHIO SISMICO	10

FUNZIONI COMUNALI

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2007, n. 3624 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna e Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione" dispone che i sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predispongano i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione. Ancora nell'ambito della pianificazione comunale di emergenza, la stessa ordinanza dispone che il Commissario delegato ponga in essere ogni azione di impulso utile a favorire la predisposizione da parte dei comuni esposti al rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, ai sensi della legge n. 267/1998, della relativa pianificazione di emergenza tenendo conto, ove possibile, degli effetti indotti sui soprassuoli percorsi dai fuochi. La predisposizione del piano di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché delle aree soggette a rischio idrogeologico che possono essere interessate da eventi di natura geomorfologica ed idraulica.

La Legge n. 225 del 24.02.1992, all'art. 15, attribuisce al Sindaco le funzioni di autorità comunale di protezione civile, il quale al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, deve dare attuazione al piano di emergenza ponendo in essere i necessari interventi per prestare soccorso alla popolazione e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Sempre la stessa Legge n. 225/1992, all'art. 2 definisce la tipologia degli eventi ai fini della protezione civile stabilendone gli ambiti di competenza:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo;

nel caso in cui si manifestino eventi di tipo **a)** l'emergenza è fronteggiata in ambito comunale dall'autorità competente che è il Sindaco che dirige la struttura di emergenza e coordina i soccorsi in ambito comunale fino all'attivazione del centro di coordinamento dei soccorsi a livello provinciale e il concorso delle diverse strutture in condizioni di emergenza.

Qualora invece si manifestino eventi di tipo **b)** e/o **c)**, al Prefetto spetta, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati e coordinandosi con il Presidente della Giunta Regione.

Il D.Lgs 112/1998 all'art. 108 attribuite ai Comuni diversi compiti e funzioni di Protezione Civile tra le quali:

- attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

- predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;
- utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali”.

Ai sensi dell'art. 70, della L.R. 12 giugno 2006, n. 9, sono conferiti ai comuni i seguenti compiti e funzioni:

- a) esecuzione degli interventi, di rilevanza comunale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza comunale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge n. 225 del 1992. 6.

I Comuni provvedono inoltre alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni antincendio regionali vigenti e secondo le modalità stabilite con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Ai comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10 della Legge 353/2000, il quale può essere effettuato anche avvalendosi dei rilievi effettuati e validati dal CFVA.

I comuni, sul proprio territorio, devono:

- garantire l'operatività di unità di intervento laddove costituite;
- assicurare il funzionamento e l'efficienza delle unità di intervento;
- adottare uno specifico regolamento per l'organizzazione e la gestione delle unità di intervento;
- assicurare una reperibilità h24 del Presidio Operativo;
- garantire supporti logistici adeguati e assicurare la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale qualora richiesta dal C.O.P. competente;
- attivazione delle procedure previste nel Piano di protezione civile comunale e, in particolare attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) in situazioni di estrema emergenza e nel caso di incendi di interfaccia sulla base delle informazioni ricevute dal C.O.P.;
- concorrere, ove possibile, con il CFVA e il VVF nell'attivazione dell'unità di crisi locale (P.C.A.);
- garantire l'assistenza alla popolazione in caso di emergenza;
- presidiare gli adempimenti nei confronti delle Compagnie Barracellari, se presenti, e assicurare loro la fornitura dei DPI, l'attività formativa e lo svolgimento delle visite mediche di idoneità.

L'attività del Comune non si esaurisce pertanto con la stesura e l'approvazione del Piano, ma prosegue, oltre che con l'aggiornamento del piano stesso, anche attraverso:

- Nomina del referente Operativo Comunale, individuazione dei componenti dell'unità di Crisi Locale e loro reperibilità;
- Nomina dei responsabili delle funzioni di supporto previste dal Metodo "Augustus" e le loro reperibilità;
- Predisposizione di un servizio di pronta reperibilità;

- Organizzazione di un servizio di ricezione, gestione e lettura H24 dei comunicati e degli avvisi diramati dall'Autorità competente, anche mediante servizio di avviso immediato con sms;
- Informazione della popolazione sull'esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- Organizzazione di un sistema di allerta della popolazione in caso di emergenza anche mediante l'acquisto e la pronta disponibilità di megafoni e di altoparlanti da montare su supporti appositamente già predisposti nelle autovetture di proprietà comunale;
- Convenzioni con ditte di "somma urgenza" per la fornitura di mezzi, attrezzature, e materiali e attrezzi.

Il Sindaco, o un suo delegato, valutata l'opportunità, attiverà il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

1. Formazione

La formazione del personale impegnato nel sistema locale di protezione civile è fondamentale per migliorarne la capacità operativa e per assicurare la migliore gestione delle situazioni d'emergenza. A tal fine, nell'ambito dello svolgimento della gestione associata del Servizio Protezione civile, si ritiene opportuno programmare periodici momenti didattici ed addestrativi, in particolare per quanto riguarda gli Amministratori ed i Referenti di funzione di supporto.

2. Informazione alla cittadinanza

L'informazione alla popolazione circa i pericoli ai quali è soggetta rientra tra le competenze spettanti al Sindaco ai sensi della Legge 265/1999, e rappresenta uno degli aspetti fondamentali di un moderno sistema di protezione civile.

Tra gli obiettivi che si propone il presente Piano di Protezione Civile c'è anche quello di individuare gli strumenti per l'informazione della popolazione e promuoverne l'autoprotezione.

Si ritiene infatti che, curando attentamente gli aspetti formativi e comportamentali, è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari a renderlo parte integrante del sistema locale di protezione civile, sia in termini di autoprotezione che di soccorso altrui.

Vi è poi l'aspetto dei rapporti tra istituzioni e mass media per la diffusione dell'informazione soprattutto, ma non soltanto, durante le emergenze. L'informazione che parte dalle istituzioni può essere diretta (campagne, messaggi, comunicati) ma più spesso è "mediata" da giornali ed organi radiotelevisivi.

In ogni caso, sia in "tempo di pace" che nel corso di calamità, la qualità del messaggio che arriva all'ultimo anello della catena, ossia il cittadino che vive in una zona a rischio o che è coinvolto in una calamità, è spesso essenziale per la salvaguardia della propria ed altrui incolumità.

3. Informazione preventiva

Ai fini dell'efficacia del Piano e della migliore gestione delle attività di soccorso è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche di base dei rischi che insistono sul proprio territorio;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- dove recarsi in caso si verificano eventi calamitosi.

A tale scopo si ritiene opportuno che il Comune si impegni a predisporre apposito materiale informativo (opuscoli, pagine web ecc.). I materiali prodotti serviranno ad illustrare in forma divulgativa i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile e le indicazioni utili per la Cittadinanza (corretti comportamenti da seguire in presenza di situazioni di emergenza, ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, modalità di preavviso ecc.). Il Comune si impegnerà alla diffusione del materiale presso i punti di aggregazione presenti sul territorio comunale (Municipio, Parrocchie, Centri di aggregazione ecc.), organizzando anche incontri con la cittadinanza.

4. Informazione in emergenza

Il comportamento della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale ai fini del miglior risultato di tutte le operazioni previste nella gestione di un'emergenza, sia durante le fasi di soccorso, sia delle eventuali fasi di evacuazione e permanenza in strutture di ricovero ed assistenza temporanee. Spesso, dopo eventi di una certa gravità, l'assenza di notizie ufficiali favorisce la formazione e la diffusione di notizie infondate, spesso allarmistiche, che possono

provocare fenomeni di panico e azioni scomposte, con effetti talora più negativi delle conseguenze dirette dell'evento calamitoso. Occorre quindi provvedere alla corretta e puntuale informazione della popolazione da parte degli Organismi preposti, in modo da evitare l'insorgenza di voci incontrollate. L'informazione dovrà avvenire con modalità efficaci, mediante affissioni di avvisi pubblici, con il sistema di audio diffusione comunale e con incontri con la cittadinanza, e dovrà essere comprensibile da tutte le fasce della popolazione.

In caso di avvisi urgenti alla popolazione per l'evacuazione di aree a rischio verranno utilizzati gli altoparlanti del sistema di audio diffusione comunale e/o altri mezzi adeguati. I contenuti dell'informazione dovranno consentire la comprensione dell'evento accaduto, della sua prevedibile evoluzione, delle misure adottate, delle ragioni delle scelte, senza nascondere né difficoltà, né incertezze, né eventuali imprevisti accaduti. Si dovranno inoltre fornire precise norme comportamentali, unitamente ai riferimenti utili per la presentazione di eventuali necessità da parte dei cittadini.

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E COMPORTAMENTI DA ASSUMERE

1. RISCHIO INCENDIO

Le cause di incendio sono quasi sempre di natura dolosa o colposa. Salvare il bosco dalle fiamme è compito delle istituzioni, prevenire gli incendi è dovere di tutti.

E' BUONA NORMA	<ul style="list-style-type: none"> • Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi. Anche se sei in macchina o in treno. • Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito. • La marmitta catalitica incendia facilmente l'erba secca. • Non lasciare bottiglie o frammenti di vetro nel bosco: con il sole si trasformano in potenziali accendini. • Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco.
SE AVVISTI UN INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Telefona subito al 1515 del Corpo Forestale o al 115 dei Vigili del Fuoco. NON PENSARE CHE QUALCUNO LO ABBIA GIA' FATTO. • Puoi tentare di spegnere un piccolo focolaio solo se hai una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle. • L'incendio non è uno spettacolo. Non fermarti a guardarlo per non intralciare il lavoro e non metterti in pericolo. • Denuncia chi accende fuochi in aree pericolose. • Allontanati dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento. • Non tentare di recuperare auto, moto o quanto altro: LA TUA VITA VALE DI PIU'
SE SEI CIRCONDATO DAL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. • Attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata. • Stenditi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile. Cospargiti di acqua o copriti di terra. Preparati all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca. • In spiaggia immergiti in acqua. Non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto hai lasciato dentro. La vita vale più di uno stereo o di uno zainetto! • Non abbandonare una casa se non sei certo che la via di fuga sia aperta. Segnala la tua presenza.

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Sigilla (con carta adesiva e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno penetrino il fumo e le fiamme.• Non abbandonare l'automobile. Chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione. Segnala la tua presenza con il clacson e con i fari. |
|--|---|

2. RISCHIO METEOROLOGICO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

Se si vive in zone soggette a fenomeni alluvionali occorre adottare alcuni comportamenti che saranno utili in caso di emergenza e per la salvaguardia della propria e altrui incolumità.

Per motivi di prevenzione, è utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza (particolarmente in caso di evacuazione forzata), quali:

- Chiavi di casa
- Medicinali necessari per malati o persone in terapia
- Valori (contanti, preziosi)
- Impermeabili leggeri o cerate
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Vestiario pesante di ricambio
- Carta e penna
- Scarpe pesanti
- Generi alimentari non deperibili
- Kit di pronto soccorso
- Una scorta di acqua potabile soprattutto se tra i componenti del nucleo familiare vi sono anche dei bambini e/o anziani
- Radio a pile con riserva
- Coltello multiuso
- Torcia elettrica con pile di riserva

COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE

Il Sindaco o un suo delegato informeranno tempestivamente la popolazione ed attiveranno tutte le procedure previste, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale, il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione stessa.

Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA GIALLA (attenzione) ALLERTA ARANCIONE (pre-allarme) ALLERTA ROSSA (allarme/emergenza) deve adottare tutte le misure preventive consigliate (vedi tabella seguente).

È cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la fase di ALLARME o EVENTO IN CORSO. E' fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme, o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.

- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.)
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza
- assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione
- se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti
- se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra

- porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento
- se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa

E' importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

COSA FARE IN CASO DI ALLARME O DI FENOMENO ALLUVIONALE IN CORSO

IN CASA	<ul style="list-style-type: none"> • Se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro. • Eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori. Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani. • Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas.
FUORI CASA	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili. Se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro. • Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi. • Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile. • Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche. • Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile. • Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME

LE SITUAZIONI DI IMMEDIATO PERICOLO DOVRANNO ESSERE SEGNALATE AI SEGUENTI NUMERI TELEFONICI:

115	VIGILI DEL FUOCO
1515	CORPO FORESTALE
112	CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
113	SERVIZIO PUBBLICO DI EMERGENZA
118	EMERGENZA SANITARIA

3. RISCHIO SISMICO

Anche se la popolazione di Baressa vive in un territorio a rischio sismico basso e/o marginale e buona prassi sapere i comportamenti da adottare, qualora questo evento imprevedibile si verifici, che saranno utili in caso di emergenza e per la salvaguardia della propria incolumità. Una casa costruita o ristrutturata in modo antisismico può salvare la vita, ma è comunque importante sapere cosa fare nei pochi istanti in cui il terremoto è in atto.

Cerca riparo	nel vano di una porta in un muro maestro o sotto una trave di cemento armato. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dal crollo del solaio o dalla caduta dei vetri o altri oggetti
Non precipitarti fuori	per le scale e non usare ascensori. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole e da altri materiali che cadono dagli edifici. Se ti trovi già in strada, cerca un grande spazio aperto
Chiudi gli interruttori	generali del gas e della corrente elettrica che possono causare incendi subito dopo la scossa. Indossa abiti e scarpe pesanti. Non usare l'ascensore. Limita l'uso del telefono
Mantieni la calma	soprattutto se ti trovi in un posto affollato perché il panico può essere più pericoloso del terremoto
Ferma il veicolo	sul margine della strada, lontano da ponti, cavalcavia e linee elettriche. Non bloccare le vie di comunicazione che servono per mezzi di soccorso
Non bloccare le strade	che servono per i mezzi di soccorso, usa l'automobile solo in caso di assoluta necessità. Non sovraccaricare le linee telefoniche
Esci solo alla fine della scossa	e raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici che potrebbero crollare. Se sei in auto fermati sul margine della strada lontano da ponti, cavalcavia e linee elettriche